

AGRICOLTURA. Confagricoltura e Cia confermano i danni ai raccolti per l'insetto asiatico, soprattutto nella Bassa

La cimice fa crollare il reddito della soia

Calo del 55% dei ricavi e anche la qualità è scarsa. E il prezzo è sceso fino a 330-340 euro a tonnellata

Coldiretti aveva lanciato l'allarme ad inizio stagione. La cimice asiatica avrebbe in previsione intaccato pesantemente anche i raccolti di soia. Ora è tempo di bilanci. E Confagricoltura e Cia confermano che quella di quest'anno è un'annata da dimenticare. La produzione risulta più che dimezzata dall'invasione dell'insetto, con danni pesanti, soprattutto nel Basso Veronese. Un disastro per i tanti produttori

che avevano investito nella coltivazione sperando di recuperare reddito, dopo anni difficili sugli altri fronti cerealicoli, dal mais al frumento.

«La stagione era partita benissimo», spiega Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura Verona, «favorita da condizioni climatiche ottimali. Ma al momento di trebbiare ci siamo accorti che molti baccelli erano vuoti. Gli attacchi più feroci da parte dell'insetto sono avvenuti vicino alle fasce non coltivate: canali, fossi, zone mantenute a riposo e premiate dalla Pac per il greening. Il risultato è che molti agricoltori stanno ripensando le proprie scelte,

il premio non vale il rischio. Le perdite in alcuni casi sono arrivate a toccare anche l'80-90%».

La redditività delle aziende è crollata. «Stimiamo un calo del 55% della soia», contegna Andrea Lavagnoli, presidente di Cia Verona, «Anche la qualità è scarsa. Dove l'insetto ha attaccato le piante, anche i chicchi integri hanno avuto dei danni. Il prezzo, a causa di questa calamità, è precipitato dai 430-450 euro a tonnellata a 330-340. C'è quindi grande preoccupazione per il futuro, perché la cimice continua a diffondersi e non abbiamo al momento nessun strumento per contrastarla efficacemente». La su-

perficie coltivata a soia in Veneto nel 2017 (dati Veneto Agricoltura) è risultata in aumento e si è attestata a circa 154.700 ettari (+15,2%); a Verona si tratta di 14.600 ettari, in crescita del 12% sull'anno precedente.

L'annata non è andata meglio per chi ha continuato a scommettere sugli altri cereali. «Per il mais il prezzo è rimasto sotto i costi di produzione, dai 180 ai 200 euro a tonnellata. Per quanto riguarda il grano, il raccolto risulta in flessione del 10-15%, con quotazioni tra i 160 e i 185 euro a tonnellata», conclude il presidente di Cia scaligera. ● **Va.Za.**



A Cerea, campi di soia rovinati dalla cimice asiatica

